

La Nazionale per il match con l'Argentina

Il ct Vicini non fa sconti a Donadoni, Baresi e Maldini «ubriacati» dalla stanchezza per il lungo viaggio da Tokio

Gli infortunati Baggio, Mancini e Giannini abili e arruolati Il nome nuovo Desideri resta per ora soltanto sul taccuino

Questi azzurri uomini duri

L'infortunato Carnevale è l'unico che non ha risposto all'adunata del ct azzurro. A Cagliari si sono presentati anche gli acciaccati Mancini (contusione della stampa sinistra) e Baggio e giovedì per l'amichevole contro l'Argentina dovrebbero essere abili e arruolabili. Intanto è ufficiale che non verrà sostituito l'incontro fatto saltare, con la loro rinuncia, dagli Stati Uniti.

«Vicini si tiene da conto le briciole di suspense. Strappa, invece, ogni d'ipomatico velo quando viene toccata la questione dei tre milanesi che arriveranno ubriachi di coppe e di sonno. Il Milan pare avesse chiesto una proroga per permettere a Maldini, Baresi e Donadoni di rimettere l'orologio biologico scombussolato dal fuso orario. «Non c'è stata nessuna richiesta ufficiale - tiene a precisare il commissario tecnico - e poi non facciamo troppo lunga con questa storia dei fusi. La nazionale brasiliana per giocare contro di noi a Bologna arrivò 24 ore prima. E che dire dei tennisti che giocano spontaneamente in continuazione da un capo all'altro del mondo? State sicuri - fa Vicini - che quando arriveranno avranno in testa solo il pensiero di giocare giovedì».

La logica spartana del ct azzurro non ammette repliche. Ma al di là del presunto stress dei giocatori girando non pensa che il rischio vero venga da questa inflazione di calcio (coppe, coppette ecc) che impedisce anche di capire ormai quale sia l'appuntamento veramente importante? «Ne sono più che convinto. C'è tanto, troppo calcio soprattutto in televisione, mentre le tribune degli stadi sono sempre più sgumite. Ma io conto per uno e l'ottica economica con la quale si guarda al calcio è questa e non credo che si riuscirà a modificarla. È fra dieci anni - fa profetico Vicini - faremo i conti». E l'intricata ragnatela dell'industria calcio sembra consigliare allo staff azzurro di non cercare un'amichevole sostitutiva dopo che gli Stati Uniti hanno deciso di disertare quella fissata per il prossimo 28 marzo. «È difficile trovare ora un avversario che abbia le stesse

caratteristiche della nazionale statunitense e poi in quel periodo torneranno alla ribalta le Coppe europee e allora ci limiteremo all'impegno del 31 marzo con la Svizzera».

Una partita in meno per mettere a punto la nazionale dei Mondiali, ma intanto il granitico blocco azzurro di che cosa ha bisogno per poter diventare plastica scultorea? «Questa squadra ha bisogno di fare esperienza e di conseguenza arricchire la propria personalità».

Non sono previste varianti al modello già disegnato nei minimi particolari. Il campionato, però, anche se non in gran copia qualche suggerimento per possibili innesti lo sta fornendo. C'è un vecchio, ad esempio, che non perde un colpo e visto il temporaneo forfait di Fari non era il caso di fargli respirare un po' di aria azzurra?

«Vierchowod, per me, non è una sorpresa. È uno di quei giocatori da tenere in considerazione».

C'è poi il fenomeno Desideri... «Posso rispondere con le parole di Desideri - fa Vicini - il ct mi conosce dai tempi dell'Under 21. Ed, infatti, lo conosco benissimo. L'anno scorso ha avuto una brutta stagione, ora si sta comportando bene, non lasciandomi, però, distarre dal suo momento di golador. Potrebbe anche essere una parentesi. Vediamo se continuerà a comportarsi bene...».

La candidatura Desideri era stata avanzata dalla stampa romana. Un altro collega romano ma «laziale» a sua volta fa il nome di Di Canio. Il commissario tecnico sorride, mentre dal fondo della sala qualcuno mormora: «E ora siamo al cabare!» si alza e se ne va.

Bilardo accoglie gli «emigrati» Maradona e Caniggia



Con l'arrivo dei vari Maradona, Caniggia, Purnpido, Ruggeri, Calderon e Islas si è riunita ieri a Cagliari la nazionale argentina. Per il ct Carlos Bilardo (nella foto) si tratta di una delle poche occasioni in cui può vedere i ranghi della sua nazionale al completo. I troppi «emigrati» costringono infatti il tecnico campione del mondo ad una programmazione sulla carta. Proprio la mancanza di tempo e spazio per fare esperimenti ha costituito la giustificazione di Bilardo alle critiche di eccessivo conservatorismo mosseggiate da Omar Sivori.

Vigilia spagnola per l'Under 21 targata Barcellona '92

composta dagli elementi che costituiranno l'ossatura della squadra impegnata nell'edizione '92 del campionato europeo (valida anche come qualificazione alle Olimpiadi di Barcellona). All'ultimo momento il fiorentino Zironelli non è potuto partire bloccato da un infortunio, al suo posto è stato chiamato il bresciano Masolini.

Plantanida in rianimazione ma la sua vita non è in pericolo

Un improvviso versamento di sangue all'emitorace destro e delle difficoltà respiratorie hanno reso necessario il trasferimento di Giorgio Plantanida nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Bolzano. Lo sfortunato sciatore azzurro, rimasto coinvolto in una paurosa caduta durante la libera di coppa del mondo in Val Gardena, è stato intubato per facilitarne la respirazione. Il viceprimario dott. Contini ha comunque dichiarato che l'atleta non è da ritenersi in pericolo di vita e che la prognosi stilata sabato al momento del ricovero è tuttora valida (trauma cranico, fratture costali e frattura della scapola).

I giocatori di pallacanestro a lezione dal sindacalista

Il presidente dell'Associazione calciatori Sergio Campana è stato l'ospite d'onore ieri a Bologna dell'assemblea della Ciba, l'omologo organismo del basket. Nella riunione, alla quale hanno partecipato diversi protagonisti del campionato italiano fra i quali Villata, Riva e Bonamico, sono stati affrontati diversi temi inerenti alla posizione lavorativa del giocatore ed al suo ruolo nel tessuto sociale. L'avvocato Campana ha portato l'esperienza maturata nell'Aic soprattutto per quanto riguarda la legge 91 (quella dello svincolo) il cui ampliamento ad altre discipline sportive è attualmente al vaglio del governo.

Basket, squalifica per Grotti Arbitro la finale del play off

Squalifica fino al 20 gennaio prossimo per l'arbitro di basket Francesco Grotti. Al fischietto abruzzese sono costate care le dichiarazioni rilasciate alla stampa nel recente dopo partita del quinto e decisivo incontro nella finale del play off del campionato 1988-89 fra Enichemi e Philips: Grotti aveva parlato della necessità di introdurre il professionismo arbitrale e di cambiare i metodi di designazione in quanto «vivo in un sistema dove tutto può essere comprato compreso l'arbitro». Continuano intanto gli strascichi polemici alle accuse rivolte da Cesare Rubini ai vertici della Fip. Ieri il vicepresidente Manfredi ha commentato duramente le dichiarazioni di Rubini minacciando azioni legali.

Scandalo sui pattini L'Uisp: «Il Coni deve intervenire»

Comunicato stampa della Lega pattinaggio dell'Uisp in merito alle pesanti accuse sulla gestione della Fip. L'ente di promozione sportiva sottolinea la gravità della crisi di credibilità che coinvolge gli attuali vertici federali e sollecita un intervento risolutivo del Coni. Secondo l'Uisp è necessario «rinovare in profondità, dallo statuto federale fino ad arrivare ad un congresso straordinario della federazione, per garantire nuovi metodi di gestione, la trasparenza dei bilanci e un nuovo clima di democrazia interna». Da registrare anche il pronunciamento delle società emiliane in difesa del presidente Matranga e del ct Cavendish.

MARCO VENTINIQUA

LO SPORT IN TV

Raidue, 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.
Raitre, 15.30 Hockey su pista: Valdagnon-Monza; 16.30 Tennis: Stavola, da Parma, Italia-Belgio; 18.45 Tg2 Sportsera.
Italia 1, 22.45 Settimana gol.
Odeon, 23.30 Speciale Parigi-Dakar.
Tmc, 14 Sport News - 90x90 - Sportissimo; 20.30 90x90; 22.20 Chrono, tempo di motori; 23.05 Stasera sport.
Capodistria, 13.45 Calcio, Coppa Intercontinentale: Milan-Nazionale Medelin (replica); 15.45 Boxe di notte (replica); 16.30 Calcio, campionato tedesco: Dusseldorf-B.Dortmund (replica); 18.15 Wrestling spotlight; 19 Campo base; 19.30 Sportime; 20.15 Juke box; 21.45 Calcio: Rangers Glasgow-Arsenal; 22.30 Obiettivo sci; 23.30 Eurogoal; Masters di Siccarda; 0.30 Football americano, campionato NFL: Packers-Kansas City.

BREVISSIME

Cortini. Il presidente del Bologna è stato deferito assieme all'allenatore del Catanzaro, G.B. Fabbri, alla commissione disciplinare della Federcalcio.
Georges Iascha. L'attuale presidente dell'Uefa non ripresenterà la propria candidatura nel congresso di aprile.
Festa dell'atletica. Stamattina (ore 11.30) premiazione al salone d'onore del Coni. Presenti Gola, Carraro, Gattai.
Basket. Oggi ritorno quarti di finale Coppa Italia: Pipim-Ranger, Knorr-Jolly, Scavolini-Kleener, Vismara-Messaggero.
Ramos in coma. Si sono aggravate le condizioni del cestista portoricano che gioca nella squadra americana del Portland, rimasto coinvolto sabato scorso in un incidente d'auto.
De Zolt. L'azzurro si è piazzato terzo a Canmore (Canada) nella 50 km di Coppa del Mondo di sci nordico.
Pinochello sugli sci. Dal 23 dicembre al 1° aprile, oltre 6000 ragazzi parteciperanno all'ottava edizione.
Hockey su ghiaccio. Recupero serie A. Asiago-Varese 5-0. Classifica: Bolzano 39, Asiago 32, Varese 31, Milano.
Pallavolo. Jelena Kostic, 27 anni, oltre 220 presenza nella nazionale slava è la nuova straniera dell'Assovini Bari.
Hockey su prato. Le azzurre, superando la Svizzera, si sono qualificate per la fase finale di Coppa Europa indoor.

Azzeglio Vicini

«Troppa tv toglie il gusto del calcio»

«CAGLIARI. Vicini ha detto: «Sono d'accordo, c'è troppa calcio in giro, soprattutto in televisione, ma non posso farci niente: io conto per uno». In realtà, anche se non si tratta di un partito che possa ribaltare la situazione, il commissario azzurro non è così solo nella sua convinzione di questo calcio «elettronico». Vi alludendo, ad esempio, è d'accordo con il ct: «Si credo che abbia ragione - dice il Gianluca nazionale - così come credo abbia ragione Bagnoli quando dice che ci vuole un po' di fame per tornare ad assaporare il gusto del calcio. Ormai tutto è diventato importazione e si è persa l'attesa per l'avvenimento che conta».

Vicini insiste anche sul troppo calcio in televisione, ma gli si obietta, non siete anche voi addetti ai lavori con le vostre presenze, le vostre rubriche a dare una mano a questo andazzo? «Non credo che le responsabilità siano nostre. Ci vengono fatte delle proposte che noi accettiamo anche per dare un contributo, non dico importante, ma certo diverso. Senza con questo voler indossare i panni del missionario, visto che ci pagano per farlo».

Giannini si preoccupa soprattutto per l'overdose finalitaria ai quali sono sottoposti i tifosi che vanno allo stadio, anche se i dati dimostrano che a volersi ridurre in miseria per collezionare partite di calcio sono sempre di meno, il fenomeno - aggiunge il Principe - credo poi che si avverta la misura maggiore in questi ultimi anni per il buon momento del calcio italiano che si trova impegnato come protagonista su tanti fronti e in maniera massiccia. Sette squadre insieme che prendono parte ai via delle Coppe europee erano anni che non accadeva. Così come quello squadrono chiamato Milan. Purtroppo mi sembra un circolo vizioso: se vogliamo stare sulla scena del calcio internazionale dobbiamo pagare anche questi prezzi. □ R.P.

Allenatori a convegno. Check up del campionato

Trapattoni diventa generale e comanda le truppe anti-Napoli

Gli allenatori di calcio italiani si sono ritrovati ieri a Coverciano per il convegno «Evoluzione del calcio: quale calcio emergente in Italia '90?». Ottima occasione per fare il punto del campionato, giunto alla penultima giornata del girone d'andata col Napoli già matematicamente campione d'inverno. Assente Bigon, gli altri hanno pronosticato un torneo ancora tutto da decidere.

«Mondinico a un Zoff scomodato dopo l'ennesima delusione patita al Flaminio. Della sua Juve nessuno parla, come non esistesse. Tuttavia l'allenatore bianconero difende gli stranieri frastornati dalle voci di cessione: «Mi prendo io le colpe, ma è anche vero che i nostri tre sono particolarmente sensibili alle chiacchiere di mercato. È vero però che non siamo più la squadra di una volta. La sconfitta di Roma ha ridimensionato le nostre ambizioni, non dobbiamo più cullare sogni di scudetto. Sette punti dal Napoli: sono ormai un distacco incolmabile».



Giovanni Trapattoni, 50 anni, da tre stagioni tecnico dell'Inter

«Le nostre panchine sono prigioni»

FIRENZE. Dopo le lezioni e gli interventi tecnici di serie A e B presentati a Coverciano si sono riuniti in conclave con il presidente del settore tecnico Giancarlo Abete per discutere dei loro numerosi problemi. Alcuni molto importanti, come una maggiore tutela e rispetto del loro lavoro, altri di natura squisitamente tecnica. Un coro di protesta, condita da alcune uscite molto colorite come quella di Bersellini con la solita esuberanza ha detto che prima o poi finirà per ammazzare il quarto arbitro per i continui richiami che domenica cominciano a essere usati dai direttori di gara e dal «quarto giudice» nel loro confronti nel corso delle partite. In poche parole gli allenatori chiedono una maggiore libertà d'azione per incitare la propria squadra, richiamare i giocatori, dare disposizioni, tutte cose che ora vengono negate ai tecnici. Ranieri, tecnico del Cagliari ha fatto una proposta, riferendosi al basket: «Se non possiamo muoverci dalla panchina - ha detto - facciamo il time-out come i colleghi della pallacanestro». Trapattoni, dopo essersi allineato con i colleghi sul problema della libertà, ha fatto un'altra richiesta, quella di una panchina più lunga per una maggiore possibilità di scelta nel corso della partita.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

gli occhi di tutti: 11 febbraio col Milan, 25 febbraio con l'Inter. «Due partite-chiave, su cui noi puntiamo molte delle nostre possibilità. Ma il Napoli deve anche andare a Genova con la Samp e poi a Bergamo: altre partite a rischio». «Io diciamo da tempo, è un torneo anomalo, per certi versi irrimediabile, con questi Mondiali a giugno che richiamo di falsare ogni cosa. Alla fine di tutto prevedo un arrivo in fotofinish, ma a febbraio avremo già orientamenti netti, precisi, sulle vere contendenti. Noi e il Napoli abbiamo il vantaggio di non giocare le Coppe, il Milan quello di essere una squadra di valore mondiale e quindi in grado di qualunque impresa».

Le altre? Il Trap non si sofferma più di tanto, lasciando capire che i giochi si faranno sull'asse Milano-Napoli con l'unica eccezione, forse, di una Sampdona più matura, con rincalzi all'altezza della situazione». «La Roma ha ritrovato gli equilibri perduti, la Juve si sapeva che avrebbe patito un altro anno di transizio-

ne, gioca meglio in Coppa perché in Italia hanno già trovato le contromisure giuste per il gioco di Zavarov e degli altri calciatori più forti».

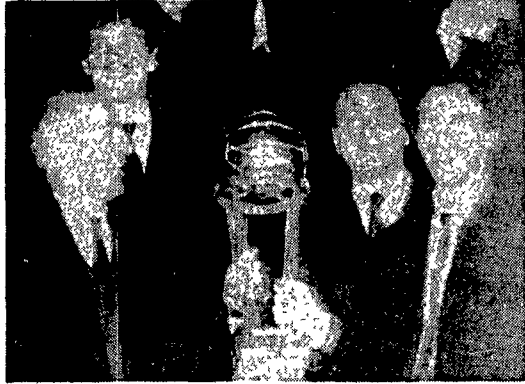
Nel panorama generale uno di quelli che più va contro corrente, tanto per non cambiare, è Vladimir Boskov. «Il Napoli ha quattro punti di vantaggio su tutti noi, ma la cosa più grave è che non sta neppure giocando benissimo e questa situazione va avanti da mesi. E allora io penso che quando comincerà a dare il massimo, forse per le altre non ci sarà più nulla da fare». Gli anti-Maradona anche per il tecnico della Samp sono soprattutto «Milan e Inter. Anche noi in corsa, ma il campionato ce lo giochiamo nel prossimo mese. Abbiamo tre partite in casa (Cremonese, Lazio e Ascoli), e una fuori (Bari): se facciamo sette punti aumenteranno le nostre possibilità. E diventerà importantissima la sfida col Napoli (18 marzo)». Per Boskov «la grande rivelazione è l'Atalanta e non bastasse a dirlo il campionato, Ascoli e Verona sono le delusioni più grosse». «Viali dice che siamo bravi a complicarci la vita. Ha ragione, giusta autenticità, domenica il Cesena dovevamo metterlo sotto di tre gol e invece alla fine abbiamo rischiato. Per pensare allo scudetto bisogna dimenticarsi di giocare così».

Milan, Inter e Samp, sempre loro. Nessuno crede invece alla Roma «al massimo una ottima squadra-rivelazione come sottolineano un po' tutti, da

Fantastico '89. Con due ore di ritardo sbarca a Linate con la Coppa Intercontinentale e nuova fama di successo

Milan, la vita comincia a novant'anni

Il rientro del Milan da Giappone non è stato privo di difficoltà. L'aereo proveniente da Parigi era atterrato a Linate per le 20, ma durante il trasferimento il volo ha registrato un paio d'ore di ritardo a causa di venti contrari fortissimi. Ad attendere i rossoneri all'aeroporto di Linate, il presidente Silvio Berlusconi («Ho voluto fare una sorpresa ai giocatori») e tremila tifosi.



L'arrivo della Coppa all'aeroporto milanese di Linate: in primo piano, da sinistra, Arrigo Sacchi, Roberto Donadoni, il presidente Berlusconi e capitano Baresi

DARIO CECCARELLI

MILANO. Un lungo volo a rifranto, con la Coppa intercontinentale che viaggia da un sedile all'altro, dopo una notte d'allegria per le strade e i ristoranti di Tokio. È un Milan appagato e con gli occhi gonfi di sonno quello che, ieri sera, è sbarcato a Linate. Un Milan che festeggia i 90 anni con una bacheca piena di Coppe e l'ambiziosa immagine di un ragazzo che prima dell'ultimo esame progetta il futuro. Gli esami del Milan, almeno per questo suo felicissimo '89, sono finiti con un stripante entusiasmo dei giocatori dopo il gol di Evani che un giornale giapponese, «Ashita» (12 milioni di lettori), immortalava ieri con una grande foto a colori. Per un

giorno il baseball è stato accantonato ma da domani i pallini rientrerà nei ranghi. Novant'anni e una grande voglia di far progetti, di lasciare un profondo segno nella storia del calcio. La parola magica, che magari non si pronuncia ma tutti pensano, è «ciclo». Si è aperto un nuovo ciclo rossoneri analogo a quello della Juve di qualche anno fa, oppure l'aereo rossoneri deve volare ancora più in alto? Arrigo Sacchi, che è la colonna sonora di questo Milan made in Japan, scuote con apparente umiltà la sua testa da fraicello. «Non tocca a me dirlo - sottolinea con scarsa convinzione - Chi vince non ha più diritto degli altri a parlare. basta poi

perdere una partita e il giorno dopo divento un cretino. Adesso c'è l'emozione del momento, poi si smorza tutto, come è naturale. Si parla di un grande '89, eppure quest'anno era cominciato con la sconfitta di Cesena. Un brutto periodo causato da fatti che sapevo e che adesso preferirei non rinvangare più. Con Berlusconi i

rapporti erano diventati tesi, difficili. Dopo abbiamo capito che se avessimo continuato a scaricarci le colpe saremmo finiti tutti male».

Il viaggio a ritroso di Sacchi si ferma nelle sue istituzioni preferite. La Coppa dei Campioni, ad esempio. «Si perché l'abbiamo raggiunta senza mai perdere, la Coppa Inter-

continentale arriva dopo, ma senza la prima non ci sarebbe stata la seconda. A proposito, Maturana, il tecnico colombiano, mi ha detto che vorrebbe venire a vedere gli allenamenti del Milan una cosa che mi ha fatto molto piacere. Continua: «Le squadre che mi hanno dato più filo da torcere? La Stella Rossa e lo stesso